

Interessi e Cronache del Friuli

Il trionfo dei giovani cattolici del Medio Friuli a Mortegliano

Fu il trionfo di 2000 giovani nostri raccolti attorno a 26 bandiere sventolanti al bel sole di maggio. Impossibile restringere nei limiti d'un articolo la cronaca ed impressioni della giornata mai più vista a Mortegliano, mai più vissuta dai nostri giovani. Il paese è ornato di archi, bandiere e tempestato di manifestini inneggianti alla gioventù cattolica.

Alle 8.30 ant. entra in paese suonando la banda di Bertolo che si porta a Lavariano per volere dei giovani di colà. Cominciano a giungere le rappresentanze e dei vari circoli. Entrano in paese inquadri, stretti attorno le loro bandiere cantando i nostri inni. Noi vogliamo Dio — o bianco fiore — Bandiera bianca. Ad ogni squadra che giunge va l'applauso ed il saluto dei primi arrivati che s'erano radunati al Riceratorio Festivo.

AL PIAZZALE VIA UDINE

Alle 9 ant. i giovani raccolti nel Riceratorio formano il corteo che attraversa il paese e si porta sul piazzale di Via Udine per dimostrazione di solidarietà e simpatia alla gioventù di Lavariano che degnamente volle rispondere alle provocazioni di quattro insulti bolscevichi locali, infima e spregevole minoranza del paese. Durante l'aspettativa giungono nuovi forti nuclei di giovani fieri della loro idea cristiana ed esuberanti di giovinezza. Giunge il corteo di Lavariano preceduto dalla banda di Bertolo. Un uragano d'applausi scoppia fra i presenti che si rinnovano dall'arrivo da Udine di Tessitori ed avv. Biavascchi, oratori del Convegno.

Sul piazzale sono adunati le rappresentanze dei seguenti circoli: Mortegliano — Lestizza — Carmine-Udine — Grazia-Udine; Passeriano; Flambro-Morsano di Strada — Pozzuolo — Basandella del Cormor — Ronchis di Latisana — Camino di Buttrio — Rive d'Arcano — Tomba di Meretto col Circolo Giovanile e rappresentanza degli ex combattenti — Viroco — S. Andrat — Castions di Strada — S. Daniele del Friuli — Palmanova — Tarcento — Artegna — Aris — Buttrio — Campofornido — Percotto — Feletto Umberto — S. Maria di Selva — Galleriano — Selva — Bressa che ha la rappresentanza pure dei Reduci — Pozzocco — Biccinico — Chiasellis — Beano — Talmassons — Pasian Schiavonesco — Manzano.

Si forma il corteo. Precedevano dei ciclisti, quindi la bianca bandiera del Circolo Giovanile di Mortegliano che oggi s'innalza. La banda intona l'inno « o bianco fiore ». Un fremito d'entusiasmo pervade i nostri giovani che accompagnano cantando. Il corteo s'incalza lungo il piazzale fra due ali di popolo: dalle finestre piovano sul corteo fiori e manifestini gettati da mani gentili. Il sole colla sua eterna giovinezza bacia la fronte della gioventù nostra. Sul piazzale innanzi alla Chiesa scoppiano degli urrà, degli evviva alla gioventù cattolica e friulana. L'ampia Chiesa viene letteralmente riempita. Si benedice la bandiera di Mortegliano. Gli animi sono commossi e scoppia il canto: Noi vogliamo Dio.

Il Rev. D. Palese improvvisa un discorso che riassume il programma nostro cristiano. Durante la S. Messa celebrata da Mons. Tirelli, la cantoria di Mortegliano, colla solita bravura eseguisce dei motetti Tomadiniani.

AL DUOMO

Il corteo si riordina per le adunanze nel Duomo imponente. E' una moltitudine di giovani che si aduna attorno il palco degli oratori, che è circondato dalle bandiere. Dall'alto della cupola piovano fiori e manifestini. La banda ancora intona l'inno nostro: O bianco fiore. Il vice presidente della Federazione Giovanile sig. Pierini dopo un saluto dato da Del Toso, presidente del Circolo di Mortegliano, apre l'adunanza dando la parola a Tessitori che accolta da applausi svolge il tema: Il giovane e la moralità. Parla per oltre mezzo ora rispondendo a varie domande sul tema trattato.

Biavascchi tratteggia con animo appassionato l'opera grandiosa svolta dal Papa durante la passata guerra: ne lumeggia la figura attuale che sola appare ed è grande, forte, vincente.

Grida di Viva il Papa si rinnovano spessissimo. Viene spedito un telegramma in Vaticano.

Tessitori port il saluto dell'on. Fantani e cui pure viene spedito un telegramma.

La serata si termina alle 11 pom. Il pranzo di 500 e più coperti viene servito inappuntabile su ogni aspetto nei locali del Riceratorio. E' rallegrato dalla banda e cantoria di Mortegliano e

da... Zaneto insuperabile nella sua vena poetica friulana.

GIUNGE L'ARCIVESCOVO

Alla fine del pranzo, durante i brindisi una voce grida: E' giunto l'Arcivescovo. I giovani scattano; un grido si eleva: Viva il nostro Arcivescovo! in corteo!

Le bandiere si allineano ed i giovani si muovono ad ossequiare il Presule, Commovente e grandiosa la dimostrazione in Piazza S. Paolo. Le macchine fotografiche scattano. L'Arcivescovo è assordato da applausi prolungati, ininterrottamente. E' un'ovazione.

La seduta pomeridiana è presieduta da S. E. che l'apre col saluto cristiano. Sia lodato Gesù Cristo. A cui si risponde da tutta l'assemblea. Il dott. Margreth tratta magistralmente il tema: Il giovane nell'azione sociale concludendo col motto Fede, virtù, sacrificio, concordia nella nostra azione.

PARLA PETTOELLO

Accolto da calorosi « evviva » s'alza Pettoello segretario del P. P. Friulano che improvvisa uno dei suoi migliori discorsi. L'assemblea è incatenata, elettrizzata.

Accenna alla situazione politica attuale che dimostra poter essere fronteggiata dal solo vero partito fattivo il Popolare. Ha un requiem per i libe-

rali: un sarcasmo per il gruppo di rinnovamento che pretende far vivere ciò che è già putrefatto.

Tratteggia l'opera nostra che non promette l'illusione di paradisi in terra ma l'attitudine dei dolori ineccolabili della vita umana, l'elevazione delle masse: la giusta ricompensa del lavoro la pace familiare e sociale.

Il poderoso discorso fu un successo. S'alza l'Arcivescovo che tratteggia l'opera del sacerdote religioso-sociale nel raggiungimento delle giuste rivendicazioni. Parla del dovere dell'organizzazione cristiana per salvare la famiglia la patria e l'ordine sociale.

La seduta termina col grido di Viva l'Arcivescovo; Viva la Gioventù Cattolica.

La funzione Eucaristica di Chiesa si svolge brevemente. Interviene l'Arcivescovo. I giovani tutti commossi innalzano a Dio il « Te Deum » di ringraziamento.

Alla benedizione del Santissimo le fronti si uniscono con fede: i vessilli che circondano l'altare s'abbassano, mentre dall'organo s'innalza le delicate note del nostro Tomadini. Un'ultima parola rivolge S. Eccellenza eccitando tutti al lavoro ed alla concordia e facendo voti per lo sviluppo del Circolo Giovanile Cattolico.

Ancora una volta il corteo si svolge per le contrade di Mortegliano ordinato e solenne, ancora i nostri inni risuonano per l'aria accompagnati dalla banda. Al Riceratorio il grandioso convegno viene chiuso fra l'usanza di animi e di giovani che aspettano nuovi appelli per nuove adunanze per novelli convegni.

Il primo imponente Comizio degli Affittuari dopo la rottura delle trattative per il patto colonico

COMPATTEZZA ED ENTUSIASMO.

Mortegliano, 13. — Quando entriamo nell'immenso Duomo, che attende ancora zelo e lavoro dai bravi morteglianesi per essere tempio di Dio in un vicino domani, ci sentiamo subito avvolti da una fervida vampa di energia, di entusiasmo di forza che vibra dalla folla nereggiante sotto la cupola enorme.

Non ci sono bandiere; non ci sono musiche, non ci sono canti; non ci sono uomini rotti al lavoro e alla fatica, visi fieri e assolati, teste pensose di gente che sa di essere lì non per una festa, ma per un dovere sentito e profondo, per decidere della sua posizione di domani.

Da questa maschera serietà di propositi e di volontà il Comizio attinge una solennità di rito e di giuramento. Balza evidente la maturità di questa massa che non è più quella di ieri, ma che ha sentito tutta la forza, tutta l'importanza dell'organizzazione, e che vibra di tutte le giuste e sane rivendicazioni morali ed economiche da troppo tempo tacitate e compresse. Chi s'attarda ancora nella concezioni d'un contadino gretto e meschino, facile a dominarsi con la minaccia o con la carezza, non ha mai veduto queste radunate, non ha mai avuto contatto con queste masse, con l'anima di queste masse soprattutto.

I DISCORSI.

Sono le 18 quando il comizio incomincia. E' già tardi eppure nessuno si muove, nessuno pensa ai trenta ed anche quaranta chilometri da fare per il ritorno. Le Leghe sono numerosissime, e largamente rappresentate.

Tessitori è rito sulla gradinata del tempio: stanco dai discorsi già tenuti al Congresso Giovanile, ma non domo. Quando accenna a parlare scoppia un grido: Viva Tessitori! poi, l'assemblea si fa attentissima.

Non è un discorso il suo, ma una lucida, tagliente, precisa esposizione delle trattative corse tra la Commissione eletta dalle Leghe e i rappresentanti della classe padronale.

Trattative sospese dapprima, rotte poi malgrado tutta la buona volontà di giungere ad un risultato pacifico e fecondo.

Noi — egli dice — cedemmo fin dove era possibile, non cedemmo quando il cedere significava rinuncia al vostro sacro diritto di lavoratori, e continuazione della situazione in cui vi trovavate nell'ante guerra! — La folla applaude e nell'applauso è l'approvazione incondizionata all'operato della Commissione.

Tessitori continua esponendo i risultati dell'ultima assemblea delle Presidenze delle Leghe, tenuto ad Udine, per decidere in merito alla situazione creata dopo la rottura delle trattative. Imponente e decisiva assemblea dalla quale uscì unanime un grido solo: « Persistete fino a tanto che si raggiungerà la meta prefissa! ».

Circa le modalità della resistenza deciderà l'apposita Commissione di agitazione, ma fin d'ora è stabilito che nessun colono paghi onoranze, o compia

prestazioni d'opera gratuita o semigratuita o firmi nuovi contratti. Questo è l'ordine dell'organizzazione vostra — grida Tessitori — e questo ordine voi solidali e compatti dovete eseguire. Qui è impegnato il vostro spirito di solidarietà, qui è la prima prova della compattezza dell'organizzazione vostra. Essere uniti vuol dire vincere!

L'assemblea che ha seguito con il più vivo interessamento il discorso, applaude ripetutamente l'oratore e grida: « Resisteremo fino all'ultimo! ».

PARLA D. MASOTTI.

Salutato da un caldo applauso prende la parola D. Masotti.

Egli parla con foga irruente traslandolo l'assemblea ad un vero entusiasmo.

Il suo discorso è un commento all'esposizione fatta da Tessitori. Stigmatizza la assoluta resistenza padronale di fronte alla nuova situazione creata al lavoro e di fronte al movimento psicologico morale affrettato ed acuitizzato dalla guerra.

— Voi — egli dice ai contadini — non chiedete qualche centinaio di lire in più all'anno, voi chiedete maggior dignità, maggior libertà su quella terra che quotidianamente consacrate con il vostro sudore! Il vostro è un problema morale, non una questione di borsa.

E' l'avviamento al principio della terra ai contadini, postulato fondamentale del P. P. I. è la via ampia e sicura alla piccola proprietà generalizzata che noi vogliamo a base d'ordine, di tranquillità e di progresso economico-sociale.

Ed è qui che noi ci dividiamo dai socialisti, ma non soltanto qui: anche nel metodo. Non dimenticate mai di essere lavoratori cristiani e la vostra Fede non vi permetta mai di trascendere, anche nella resistenza, ad atti inconsulti o violenti.

Il momento che attraversiamo è grave, l'agitazione che incomincia è la prima vostra prova, è la prima battaglia. Sia essa degna di voi, degna del nome di lavoratori coscienti e cristiani.

D. Masotti termina con un appello alla organizzazione perché le Leghe nostre abbiano a sorgere dovunque. Ove c'è un campanile ivi ci sia anche il bianco vessillo dell'elevazione e dell'amore! Gli applausi scrosciano e salutarono l'oratore.

Prende poi la parola l'amico Del Toso anima temprata all'azione e al lavoro, e in fine Tessitori con un'ultima vibrata oratoria calda e vibrante, chiude il comizio.

Il tempio echeggia di grida e d'applausi. Tessitori e Masotti sono circondati dalla massa che grida evviva! che promette disciplina ed energia per la buona battaglia ingaggiata.

L'anima del lavoratore della terra vibra, s'accende, e vuole salire cosciente e sicura.

E' bene lo sopplano tutti: è questo il monito dei nostri comizi.

Note comiche

Un « giovane cattolico udinese che partecipò al Convegno giovanile di Mortegliano » ci scrive:

Ho veduto a Mortegliano nella mattinata di domenica Feruglio e Spizzo, che assistettero alla formazione del corteo. La loro ammirazione (ammirazione in senso latino) fu tanta che li trasportò immediatamente a Udine.

Da Lavariano ci mandano:

Alle 15 di giovedì, mentre la totalità della gioventù si trovava a Mortegliano, certo Polacco eresse cattedra in piazza, salendo su un tavolino, sotto la statua di S. Antonio. Lo ascoltavano i nove trombettieri rossi del paese ed i nostri fanciulli che sanno cogliere i lati umoristici degli avvenimenti meglio che gli adulti.

Aveva appena cominciato col dire: « Noi rispettiamo la religione e non vogliamo distruggere le chiese », quando l'er-stalliere di « Patrizio » allargando le braccia, esclamò: « O Sant'Antonio benedici, fassiti la jù di lì! ».

Volle coincidenza che proprio allora — non so per qual motivo — l'oratore ruzzolò sotto il tavolo, fra un'irrefrenabile scoppio d'applausi, di fischi ed una illarità che perdura tuttora.

Convegno delle Leghe a Percoto

Domenica 16 corr. ore 9.30 riunione sul piazzale del mercato. — Ore 10 corteo, Messa, Benedizione della Bandiera — Discorso di D. Masotti — Ore 11 Radunata sulla piazza della Chiesa: Discorsi — Ore 15 Corteo da Percoto a Lauzacco su carri — Ore 16 comizio in piazza. Al Convegno prenderà parte la distinta banda di Percoto.

Si raccomanda alle Leghe di Pradamano — Lavariano — Buttrio — Pavia — Cussignacco — Manzano — S. Giovanni di Manzano — Corno di Rosazzo — S. Maria la Longa — Lavariano — Premariacco — Orsaria — Oles — Risano — Lumignacco ed alle altre Leghe vicine di intervenire numerose con bandiera. Nessuno deve mancare a questa solenne rivista delle nostre organizzazioni. Siamo in marcia e bisogna marciare.

Scosse tettoniche nella zona Fella - Tagliamento

Avasinis, 13. — La nostra zona inferma è agitata alquanto. Stamane alle 6.35 si è avvertita una scossa tellurica, approssimativamente di 2.0 grado (su 10 della scala Mercalli), durata circa due secondi. Un minuto dopo un'altra più forte, e cioè di 4.0 grado, durata circa 3 secondi.

Alle ore 7.20 una terza simile alla prima. Tre minuti più tardi un'altra ma di 1.0 grado, con boato. Come si vede, si procede a tiro di due cavalli «robustissimi». Durante la notte scorsa alcune persone ne avvertirono una quinta. Sento dire che a Venezia, le scosse ed i boati sono frequentissimi. Secondo me, le cause e gli effetti sono sempre quelli di terremoti di 1907-8 con epicentro di Moggiò o Valle d'Aupa. Quelli durarono due mesi, con una ottantina di scosse.

Questi, probabilmente, dureranno alquanto meno perché gli inizi non sono stati violenti come quelli, per quanto di poco inferiori. Certo sono terremoti tonici (o d'assestamento).

Michele.

Il fenomeno desta allarmi?

GEMONA, 14. — Dai primi del mese ad oggi siamo deliziati da continue scosse di terremoto. Ieri ne furono avvertite quattro: alle ore 4, 6, 6.30, 22; le più forti quelle delle 6.30 e delle 22. Negli abitati più vicini ai monti S. Simeone ed Amariana e scosse sono più sensibili e se ne avvertono da cinque a otto quasi ogni giorno. Ed i danni ai fabbricati in quelle località non sono lievi.

Persone abbastanza attendibili affermano d'aver visto, dopo alcune scosse, le più forti, sprigionarsi da fenditure dei due monti suddetti del fumo nerastro, fumo che non potrebbe confondersi con quello provocato dai massi che precipitano dalle due montagne.

Sarebbe esagerato l'affermare che queste popolazioni stiano in continuo allarme; ma il triste scherzo dura da troppi giorni e si ripete con troppa frequenza perché non abbia a destare delle preoccupazioni.

L'autorità non dovrebbe disinteressarsi perché il fenomeno sismico sia oggetto di qualche studio.

G. Palese.

BUIA

Concerto. — La nostra Banda cittadina cattolica giovedì dopo i vespri sulla piazza davanti al caffè Tabacco, tenne il seguente programma:

- 1) Libertà: Marcia di Zobioli;
- 2) I Lombardi: Coro di Verdi;
- 3) Rosanella: Polka di Guicciardini;
- 4) Sogni dorati: duetto di Gioffi;
- 5) Varietas: Marcia di Zobioli.

TARCENTO

Interessi agrari. — Le prime semine terminate promettono un consolante sviluppo.

La nascita dei bachi e le prime mute vanno bene e ci lasciano sperare in buon raccolto.

Sembra che finalmente anche la liquidazione dei bovini vada mettendosi sulla buona via.

Così che gli agricoltori potranno provvedere gradatamente al ripopolamento delle stalle.

Drammatica. — Domenica 16 alle ore 8.39 pom. precise, il locale circolo filodrammatico, nel teatro dell'Asilo Infanzia darà il trattamento: « Il vecchio Caporale » con la brillante farsa: « Il fotografo nell'imbarazzo ».

Negli intermezzi suonerà la fanfara formata da ottimi elementi così che tutto lascia sperare in una ottima riuscita.

Assemblea. — Ebbe luogo l'annunziata assemblea ordinaria dei soci della Società Ind. comm. ed Esere. di Tarcento nella sala De Monte, gelidamente concessa e preparata dalla Ditta Ceschia e Fioriti proprietari del Cinema Centrale.

Il Presidente legge la relazione chiara e dettagliata del Consiglio d'amministrazione. Innanzi tutto commemora con parole commoventi l'austera figura del dott. G. B. Serafini già rappresentante alla Camera di Commercio e Consigliere della Società. Interprete di tutti i soci esprime un profondo sentimento di cordoglio per la Signora di Montegnacco-Serafini ed invia un mesto ricordo alla intera famiglia dell'estinto.

Tesse le doti del rag. Plinio Alessi, già Sindaco della Società, chiamato a reggere, a Gorizia, la sede della Banca del Friuli ed a nome dell'assemblea invia un grato saluto.

Dopo avere menzionato il lavoro svolto nell'anno testè chiuso, Invero intenso e proficuo, fa presente quanto occorre di fare ancora e passa a rallegrarsi del confortante numero dei Soci iscritti raccomandando loro unione di animi e tenacità d'intenti.

Fa seguito la relazione dei Sindaci, letta dal cav. Ugo Ripari, la quale con espressioni elevate ricorda il dott. cav. G. B. Serafini e propone all'assemblea la sua nomina a Socio Onorario perpetuo, ciò che venne accolto all'unanimità con senso di soddisfazione. Elogia ripetutamente il Consiglio della società per il lavoro svolto e fa appello alla solidarietà di tutti i Soci nel senso di poter dar corso a molti progetti a favore della bella Tarcento.

Aprta la discussione sul rendiconto morale ed economico, a nome dei Soci, il socio cav. Giulio Mosca, con altrettante lusinghiere parole apprezza l'opera del Consiglio di Amministrazione nota l'ottima collaborazione del Segretario della Società sig. Gio. Batta Toffoletti, propone e venne all'unanimità approvato il rendiconto.

Si passa alla nomina dei tre Revisori dei Conti ai quali è pure attribuita la carica di proibitori. Si procede alla votazione. A scrutatori sono chiamati i signori Morgante Olivo e Lianzi Remo. Rieletti: Cav. Ugo Ripari e Toffoletti Pietro. A sostituire il rag. Plinio Alessi venne eletto il sig. rag. Mario Casagrande. Prima di chiudere la seduta, il proprietario dell'Albergo « Città di Trieste » sig. Vincenzi Pietro, con nobile pensiero offre a favore della Società L. 20. Il presidente ringrazia gli intervenuti ed in particolare il signor Vincenzi.

CIVIDALE

All'Asilo S. S. Angele Custodi sono pervenute le seguenti offerte:

Sig. Umberto Angeli in morte del Sig. Giuseppe Angeli (2.0 anniversario) L. 50 — Comm. Luigi Spezzotti Presidente della Deputazione Provinciale e rappresentante del Comitato C. R. Americana, generi alimentari ed effetti di corredo per circa L. 2000. — La Direzione ringrazia scattamente.

NIMIS

Santa beneficenza. — I coniugi Manara per onorare la memoria della signora Travan-Friggeri Giovanna rispettiva Madre e suocera morta in Azzano X offrirono all'Asilo Infantile L. 50.

La Direzione ringrazia della generosa offerta. Il miglior modo di onorare i defunti è quello di beneficiare i vivi che ne sentono maggiore il bisogno.

RIVOLTO

Domando lume... — I proprietari non vogliono mollare nella questione della fittanza mista e tanto meno della fittanza a mezzadria.

Perché? Io credo per puro e semplice interesse. La fittanza mista e la mezzadria danno al capitale-terra non meno del 15 per cento in annata normale. Ebbene io domando: quale investimento di denaro rende quell'utile? Considero il capitale-terra come qual-

siasi altro capitale investito in tante forme di investimento: banca, cambiale, libretto di Banca, titolo di Stato, ecc. ecc. ed esprimo la mia opinione modesta, ma basata sul buon senso, perché io non sono studioso, e che al capitale-terra sia dovuto un utile eguale al capitale-cambiale, al tale-libretto, al capitale-titolo, al tale-azione ecc. Se sbaglio, dimmi lume...

S. DANIELE

Cose giovanili. — Nell'ultima ta del Consiglio Direttivo del Circolo Giovanile Cattolico locale si è provveduto alla nomina della Presidenza riuscita così composta: Presidente Clara Pietro — Vice-pres. Morosseppe — Segretario-Cassiere, G. Giacomio.

Ai nuovi eletti il nostro Circolo il nostro incoraggiamento per le cose che dovranno svolgere.

Il Circolo è stato rappresentato al Convegno di Mortegliano dal socio donduè Giorgio e Violino Luigi, bandiera del Riceratorio.

Una meritata onorificenza. — Il nostro strissimo nostro Arciprete Mons. Salmi è pervenuta in questi giorni la diploma e la medaglia di bronzo dell'Ufficio centrale per notizie alle glie dei militari, per le benemerite acquistate negli anni di guerra, quale assiduo collaboratore dell'Ufficio di Cividale, soprattutto del servizio spedizione pacchi ai militari, per il mandamento di Cividale. Le nostre cordiali felicitazioni e meritato riconoscimento del nostro Arciprete.

I nostri giovani filodrammatici, erano assiduamente per una rappresentazione. Bravi, forza, avanti!

PRADAMANO

(13). — Conferenza Garzoni. — Il nostro Garzoni ad un gruppo numeroso di contadini spiegò il programma sociale cristiano che agita il popolo e fondò la Lega dei Pradamani.

La conferenza, che era tenuta in una privata, venne sul principio cacciata dall'ostruzionismo del re, i quali tre figure che non si vollero unificare, volevano impedire la conferenza.

Questi li sbaragliò con questa domanda: « Rispondetemi, amici della Libertà, nel vostro paese come negli altri sono più numerosi i socialisti o fra i popolari? » Hanno apposto un maggior numero di firme in avallo sulle cambiali. Un scoppio di vittoria del popolo, tanto che la conferenza potè prottrarsi fino alle 24.

MANZANO

Festa sociale. — Domenica 14 a festeggia il 25.0 della società di M. S., e la rinnovazione del circolo giovanile la brava cantoria accompagnata dalla distinta orchestra di Colugna, eseguirà musica. Celebrerà mons. Gori.

Il banchetto per i soli soci, già creato da cori accompagnati dalla lodata orchestra. Alla sera la drammatica giovanile rappresentazione: « Gli Ugonotti » e « Il fotografo nell'imbarazzo ». Società bianche, siate sempre patte pel comune ideale.

Taccuino del Pubb.

Sabato 15 maggio
Nasce il sole: ore 4.55 — tramonta ore 19.44.

Nasce la luna: ore 3.0
mina: 9.41 — tramonta: ore 11.15

SANTI ED ONOMASTICI

(15 maggio)
S. Giov. Battista De La Salle e della Congregazione dei Figli delle Scuole Cristiane. — S. Agostino: morto l'anno 331.

DIARIO SACRO

Ieri cominciò nelle chiese la festa della Pentecoste.

MERCATI

Sabato 15: Pordenone — S. Manzano — Motta. Domenica 16: Boreis. Lunedì 17: Azzano X — Maniago — Pasian Sclafani — Tarcento — Tolmezzo — Mans.

Nella battaglia dei lavoratori dei campi

Posizioni precise

Quando 92 Leghe della Federazione hanno deliberato l'agitazione di resistenza per la riforma del patto unico.

Come si sia giunti a questo punto è noto dai comunicati apparsi, trattati fra i rappresentanti dei coloni e quelli dei proprietari si sono date su una questione di massima: la trasformazione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria mista in colonia parziaria pura.

La battaglia è così incrociata, non sulle solite questioni di puro miglioramento economico quanto su di una questione che ha uno spicco carattere sociale.

La controversia sta volgendo una fase acuta, noi, ripetendo l'augurio che sopravvenga presto una soluzione, ci indugiamo a illustrare i termini della questione.

La questione di spicco carattere sociale è il nostro obiettivo il conseguimento della proprietà dei campi lavorati come parte di un progresso. E, per avviare questa condizione, chiediamo, non solo il patto, dal lato economico, sia migliorato, ma che la forma prescelta sia quella che costituisce già il colono in stato di quasi indipendenza economica e cioè il fitto in denaro (o altro equivalente) l'iso sia pure, nel quale il colono ha la libera disposizione dei suoi prodotti, salvo il dovere della buona coltivazione ed ha la completa disposizione dei propri prodotti.

I proprietari hanno risposto: ammettendo la vostra aspirazione alla proprietà dei campi da voi coltivati, siamo pronti a miglioramenti delle condizioni economiche degli attuali coloni, ma non possiamo assolutamente la colonia parziaria di abolizione della colonia parziaria mista e della mezzadria. Per noi, giustificano i proprietari, il mantenimento di questi patto è un valore sociale ed economico generale; un valore sociale, perché i patto significano il mantenimento della collaborazione dei proprietari e dei coloni, sia col capitale sia col contributo intellettuale. Un valore economico generale in quanto l'eliminazione dell'agricoltura contributiva personale dei proprietari rappresenterebbe un certo decadimento del progresso agrario. Il conseguimento della proprietà, finiscono col dire i proprietari, è possibile ai coloni, e forse meglio, a traverso le forme di contratto che si vogliono abolite. Ma, obiettivamente, dai rispettivi punti di vista, appare la questione. E chi non ne veda l'importanza della questione.

È necessario rilevare subito che l'aver i coloni impostata una riforma fondamentale in questi termini è un sintomo non trascurabile di una crisi sociale nuova. Se ieri, prima della guerra, i proprietari avessero prima delle migliori di carattere economico, non avrebbero trovato difficoltà a concedere ai coloni. Oggi, dopo la guerra, i coloni formulano una richiesta di trasformazione del patto e la loro insistenza è energica; e, quando, durante il Congresso delle Leghe, è prospettata la opposizione dei proprietari insieme con la loro dichiarazione (sia pure generica) di essere disposti a larghe concessioni per la parte economica, quando anche alcuno dei proprietari prospetta la possibilità di una transazione su tale punto, ecco la volontà dei coloni si affermare ancora decisa, ad ogni costo, anche se le trattative dovessero venire rotte, a costo di una agitazione; ed essi intendono che la richiesta di carattere sociale abbia corso.

È il giudizio dei proprietari, di cui i proprietari (di alcuni almeno) si sono ancora decantano il buon accordo tra coloni e proprietario, quasi ammettendo che le richieste sono dovute ad un'artificiale montatura di propaganda.

Non avremmo amato che quei proprietari avessero assistito ai due ultimi congressi (e avrebbero potuto assistere tranquillamente, tanta era la competenza della rappresentanza colonica) a vedere e toccare con mano la verità, che i coloni ormai pensano e vogliono i loro diritti al fine voluto, sdegnosi di qualsiasi sottile transazione.

Alle obiezioni dei proprietari essi rispondono realisticamente: l'assistenza tecnica agricola dei proprietari è limitata a non molti casi e individui; noi non crediamo che i proprietari debbano esercitare un parassitismo per il proprio sistema. Comunque noi vogliamo una condizione di libertà, nella quale il contratto di lunga durata, non avremo lo stimolo a produrre; e non crediamo il concorso della scienza, dei proprietari che di altro personale, intendendo che questo concorso sia esercitato a servizio comune del proprietario e del lavoratore e a dipen-

denza comune, come stabilisce il patto di fittanza proposto.

E nel fervore di questa richiesta v'è veramente un'anima nuova. E' l'anima che la guerra ha forzato, nei sanguinosi sacrifici, che al contadino più che ad ogni altra classe furono imposti, è l'anima che ricorda le promesse dei giorni di guerra, è l'anima di chi chiede il pagamento di un sacrosanto debito. La

terra ai contadini: il motto, non deve essere una delusione!

E' tutto questo forse contro la proprietà? Chi si avvia alla proprietà non è contro la proprietà privata; né vuol giungervi calpestando il principio sul quale baserà domani la propria indipendenza individuale. Il colono non espropria: paga il suo contributo per lo uso del capitale oggi, come domani pagherà l'indennità di acquisto. Ma vuole sentire più e meglio e più liberamente stretta a sé la terra, la madre terra che bagna del suo sudore.

Signori proprietari, non chiudete l'orecchio a questo grido di un'anima nuova. Forse che non è in tutti oggi la

coscienza dell'ineluttabilità della trasformazione sociale? Forse che sono scarsi e lievi i sintomi dei fermenti di nuova vita?

E allora che importa se concezioni sorpassate, se abitudini ancora care a taluno, se condizioni e rapporti antichi devono cedere il posto a nuovi concetti e a nuovi ordinamenti, quando nessun principio vitale è battuto in breccia?

Lasciamo libera la via a questo pacifico esercizio di lavoratori: a traverso la riforma di oggi esso prepara e assicura la pace e la prosperità di domani.

seuriamo, la teste siede.

Ha inizio l'esecuzione dei testi; ma il cav. Domini annuncia che i genitori della Fadelli, imputati di correttezza, furono assolti in istruttoria.

I TESTI.

Muti Maria fu Antonio d'anni 75 da Rivarotta dice cose generiche di secondaria importanza.

Vatri Marcella d'anni 30 Levatrice comunale. Fu mandata in casa Fadelli da un certo Luigi Cancian. Rinvenne il cadaverino sepolto in un canticuccio dell'orto attiguo alla casa.

De Marchi Enrica di Gio. Batta d'anni 48 non sa nulla di nuovo. Redargui la Fadelli per quanto aveva commesso.

Cooperativa di Consumo - Lavariano

Avviso di concorso

A tutto il 25 corrente resta aperto il Concorso al posto di Gerente responsabile per la Cooperativa di Consumo di Lavariano.

Stipendio mensile L. 150 più il due per cento sugli incassi giornalieri, alloggio gratuito.

Richiedasi buone referenze, cauzione L. 4000.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Lavariano, 10 maggio 1920.

Il Presidente: PIANI.

UDINE

P. P. I.

L'adunanza dei Delegati Mandamentali del P. P. I., anziché il giorno 13 — come era stato annunciato — avrà luogo domenica 23 corrente nel solito locale in Vicolo Prampero, N. 4.

Per i caduti a Cussignacco

Diamo l'elenco dei benefattori che la Commissione per l'erigendo monumento ai Caduti di Cussignacco ha potuto finora raccogliere:

Dotto Anna ved. Pravisani L. 500 — Vidussi Lodovico e f.lli 300 — Zucolo Angelo 250 — Don Stefano Somma, (parroco) 250 — Famiglia Sacher 200 — Moreale Ermenegodo 200 — Cian Luigi 200 — De Simonis Emilio 100 — Mercurio Guglielmo 100 — Serafini Lino 50 — Capporale Pietro 10 — Totale L. 2160.—

AVVISO

Le Fornaci di S. Daniele

Travani - Di Caporiaceo

hanno iniziato lo sforno del materiale di nuova produzione e possono corrispondere ad ogni richiesta di mattoni, tegole, tavole e tavelloni.

S. Daniele, 12 maggio 1920.

Due mila lire di preziosi

vennero rubati nelle custodie della signorina Rina Cossutti abitante in via Missionari. Come poi, non è dato sapere per ora. La signorina, intanto, è costretta ad uscire di casa senza i monili di cui fu derubata.

Comitato di Difesa Civile

Ecco l'8.º Elenco aderenti al finanziamento dell'Istituto Corpo Cittadini dell'ordine:

Cassa di Risparmio — Sig. Volpe comm. G. Batta — Sig. Cigagna cap. Aristide — Sig. Locatelli Luigi — Sig. Cruceati Antonio — Sig. Pascoli Andrea — Sig. Da Ros Pietro — Sig. Dal Torso co. Alessandro — Sig. Tamburini Antonio — Giornale il «Friuli» — Sig. Paoluzza cav. Pietro — Sig. Pagan Camillo — Sig. Barbi Elisio — Sig. ra Cancian Maria — Sig. Broili Attilio — Sig. Cosmi Cosmo — Sig. Ruzzazzer colonn. Italeo.

Imposta sul patrimonio ed altri tributi

Presso la Camera di Commercio gli interessati possono provvedersi dello opuscolo (cedibile al prezzo di costo di lire 1.20) e contiene il decreto ultimo dell'imposta straordinaria sul patrimonio (la cui denuncia deve essere fatta entro il 31 maggio corr.), il decreto per l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra e il decreto concernente l'imposta sui dividendi.

Cade dal motociclo

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16 il signor Luigi Sollmano abitante in via Stazione 29, correndo con la motocicletta nei pressi della ferrovia, a causa l'improvviso scarto della macchina, scivolava a terra ferendosi ambedue le mani.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Beneficenza

In morte del sig. Carlo Cosmi la famiglia oere alle Orfane di guerra di via Rivis 17 L. 50 — Il sig. Remo Fioritto L. 10 — Allo stesso Istituto in diverse circostanze offrono: N. N. L. 20 — N. N. L. 10 e N. N. L. 25.

La signora Angeli Melania ved. Bearzi ed il sig. Beltrandi cav. Giuseppe e larghirono alla Congregazione di Carità L. 500 nel secondo anniversario della morte della signora Beltrandi Bearzi Virginia.

L'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Cani e regolamenti

Ieri sera certo Jesse ortolano presso una casa di via Ronchi ritornando dalla stazione, fu addentato in via Bertalotta da un grosso cane lupino che trovavasi sulla porta di casa dei suoi padroni. Liberato da questi, certi Merisio gli furono riscontrate delle ferite alle braccia ed alle cosce.

Anche in via Aquileja e precisamente nella caserma presso il Carmine havvi un cane che ogni tanto, quando è incu-

stodito, si diverte saltare, abbaiano addosso ai passanti.

Sempre in discorso di cani giorni sono quello di un generale morscò una bambina nei pressi dell'Arberg; Nazionale. Non consta che le contravvenzioni, giusta le leggi ed i regolamenti, siano state elevate in rapporto dei casi che lo avrebbero richieste.

Gli impiegati daziari

terranno Assemblea nella Scuola di S. Domenica lunedì 17, alle 18.30, per trattare:

- 1.º approvazione dello Statuto;
- 2.º comunicazione ed approvazione del memoriale riguardante gli interessi di classe, da presentarsi prossimamente all'On. Giunta Municipale.

Proposta di sciopero magistrale

In questi giorni è stata indirizzata ai maestri della Prov. di Udine la seguente circolare:

«Egregio Collega,

Il Consiglio direttivo della «C. Perco», Sezione Friulana della N. Tommaso, preso atto delle lagnanze sempre più giustificate e insistenti dei maestri della provincia e delle sporadiche proteste più o meno collettive che sorgono nei diversi Comuni della Provincia, con loro deplorabile e ostinato trattamento usato dal Governo verso di loro, nonostante preghiere, richieste, minacce, in vista che una formale agitazione riuscirebbe inconsulta e senza frutto qualora dovesse manifestarsi prima di unità d'indirizzo, invita la S. V. a esprimersi circa l'opportunità dello sciopero magistrale, firmando lo staccando che dovrà essere inviato alla Presidenza della «C. Perco» Vicolo di rampero, 4 Udine.

La agitazione riguarderà le questioni già formulate nell'ordine del giorno dell'Assemblea del 6 aprile e cioè:

- 1.º Il pagamento delle due mensilità;
- 2.º La diaria o l'indennità di residenza;
- 3.º La rifusione della ricchezza mobile;
- 4.º La riforma del M. Pensioni.

La Presidenza ».

La Presidenza della «Perco» mentre ha disposto per mezzo di fiduciari l'accurata e sollecita raccolta degli staccanti, si è recata dal rappresentante della presidenza dell'Unione Mag. Naz. di Udine per i dovuti accordi da prendersi circa lo sciopero magistrale qualora fosse necessario.

IN TRIBUNALE

Contro Giacomo Boschetti di Tricesimo

Ieri nel pomeriggio seguì il processo contro il signor Giacomo Boschetti. Furono escussi gli ultimi testimoni, Morandini Italo e Morandini Emilio sono i primi sentiti i quali ripetono cose generiche già notate dai precedenti testimoni.

Micom Guido illustra brevemente le vendite e le requisizioni delle armentate fatte dal Boschetti sempre in seguito ad ordine dell'autorità nemica.

Tosolini Teresa, Costantini Gio. Batta e Carnelutti Giuseppe nulla riferiscono di nuovo all'infuori della data circa l'apertura dell'ospedale militare avvenuta verso la metà di aprile 1918.

Bortolo Giacomo ha saputo qualche cosa dal vicini di casa in riguardo alla vendita dell'olio e delle carni requisitate.

Bellavitis C. Ugo, Chiussi Giuseppe ed Ellero Ferruccio ripetono anche essi episodi avvenuti nel periodo della occupazione nemica. Sono generalmente cose già ripetute magari sotto altra forma dai 60 precedenti testimoni.

Trangoni Luigi è il teste più interessante escusso nella giornata. Narra dell'avvenuto trasporto dei bozzoli dalla stazione in casa Boschetti, di una pesa. Accusa il Segretario Sgarameo di tirannia eccessiva perché, dice, andava tante volte a chiedere un pane per i miei figli e mi fu negato, perché tante volte chiesi della «biava» che sapevo che essi la tenevano nascosta e mi fu rifiutata.

Fu interprete al Comando germanico e come tale quindi obbligato a seguire le pattuglie dei gendarmi ovunque si fossero recate per le solite requisizioni.

E' lungamente escusso e dà ragguagli su circostanze e su fatti generici di secondaria importanza.

Prima di finire, signor Presidente, devo dire altre cose, ed avuta autorizzazione di parlare dice: Quei quattro che siedeavano attorno al focolare dell'osteria Boschetti davanti ad un buon litro, hanno fatto molto male al paese di Tricesimo.

Avv. Bertaccoli. — Chieda Sig. Presidente chi sono costoro.

Uno è il segretario Sgarameo, e uno è il Tussi.

Gli altri due chi sono?

Coll'aiuto del Presidente il teste acenna al sig. Turchetti ed al Macellaro Del Fabbro.

Zampa Giuditta maritata Trangoni racconta il fatto dell'avvenuto trasporto della partita di bozzoli ferma alla stazione fino a casa Boschetti dove fu depositata e sorvegliata dalla sentinella germanica fino all'epoca che l'ingente capitale diviso fra i vincitori fu trasportato parte in Austria e parte in Germania.

D'Agostino Caterina d'anni 58 nata Walter sa soltanto che in casa sua starono per circa un mese due carri di bozzoli. Le furono portati da un certo Scioppo e dai gendarmi.

Snelz Agostino fu Giuseppe partecipò a varie requisizioni le quali venivano ordinate dal Boschetti in seguito a comandi emanati dall'autorità austriaca.

Bañuti Gio. Batta da Cassacco non sa nulla di nuovo e riferisce cose generiche.

Bidini Elia fu Antonio d'anni 48 racconta che fu presente quando la Giuditta Trangoni caricava sui carri la «galletta» asciata dagli italiani.

Questo nuovo nome dato così a secco colpì talmente il Presidente il quale chiamò a confronto la Trangoni perché non specificò prima il trasporto della «galletta» che al sig. Presidente fu tacuto.

Il magistrato ride quando alcuni testi chiariscono l'equivoco.

Il teste Bertoldi Giorgio non è presente perché trovasi a letto malato, perciò la sua deposizione scritta, viene letta dal Presidente.

Il macellaio Del Fabbro Giovanni ribadisce le accuse lanciategli di aver venduta la carne a prezzi superiori al calmere. Non sa circa la requisizione della vacca a Liva Luigi. Riferisce sulle macellazioni e sul modo con cui l'autorità nemica ordinava la distribuzione delle carni.

Alle 19,15 la lunga udienza viene rinviata a lunedì 17 corrente.

Corte d'Assise

Infanticida condannata a 6 mesi di reclusione

Presid. cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti — Cancelliere Volpe.

L'imputata è difesa dall'avv. Imperatori Dr. Ugo.

Si svolse ieri alla nostra R. Corte di Assisi il processo contro la signora Giovanna Fadelli di Francesco e di Anna Giusti nata il primo maggio 1892 a Pasiano di Pordenone, maritata Bertoli Enrico, deteata dal 10 giugno 1918.

E' imputata di aver ucciso in Rivarotta di Pasiano il 15 maggio 1919 mediante soffocazione un infante da lei poco prima dato alla luce e non ancora inserito nei registri dello Stato Civile.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATA.

La signora Fadelli marita Bertoli alle ore 10.45 entra nella gabbia. Ha la testa coperta da uno scialle di seta nero che le ripara il viso. Guarda a testa bassa i giurati che si radunano. Dopo le formalità di rito, il Presidente cav. Domini chiede all'imputata notizie circa il delitto di cui si è resa colpevole.

L'imputata confessa. Fu vittima di violenza da parte di un ufficiale austriaco. Racconta il delittuoso episodio, dice di aver stretto fortemente il bambino al collo e di aver agito in questo modo per salvare il suo onore, spinta anche da un accanito odio contro l'austriaco.

— Sa vostro marito di questo? — chiede il Presidente.

— Sissignore; credo di sì! Egli — conclude la donna — è vivo tutt'ora e scrive alla sua famiglia dalla Germania dove trovasi da sette anni.

Dopo altri particolari che noi tra-

Alle ore 14,15 ha inizio l'udienza pomeridiana.

Il P. M. cav. Pezzotti sostiene l'accusa e chiede al giurati una sentenza di condanna.

Segue quindi l'avv. Ugo Imperatori, il quale esordisce la sua arringa cambiando il saluto devoto al P. M.

Cita lunghi esempi e pareri di insigni giurati. Sostiene per la cliente la tesi della semi infermità di mente ed invoca dai giurati un verdetto di clemenza.

La sala viene sgombrata e dopo breve periodo il pubblico è riammesso nell'aula dove il Cancelliere Volpe legge il

VERDETTO

col quale i giurati ammisero la semi-infermità di mente e le attenuanti in seguito al quale il P. M. chiede la condanna ad anni 2 e mesi 7.

Il Presidente cav. Domini si ritira e dopo breve tempo rientra nell'aula e legge la

SENTENZA

con la quale la Fadelli Giovanna viene condannata ad anni 1 ridotta la pena a mesi 6 per indulto.

La Fadelli venne perciò messa in libertà.

Cronaca dello Sport

«AQUILEIA F. B. C.» e «LIBERTAS».

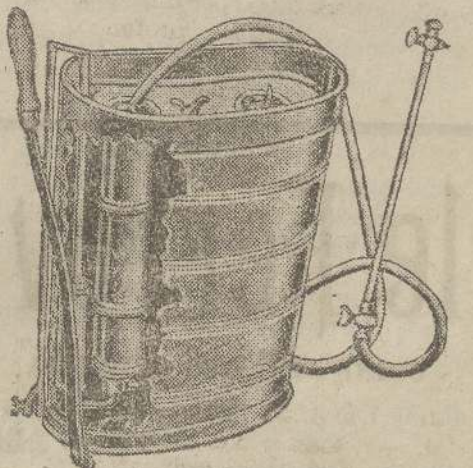
Ieri al campo di Piazza d'Armi, si svolse un match d'allenamento tra la «Aquila F. B. C.» e la «Libetas». Vinse quest'ultima per 5 goals a 0.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

SAPONE A VAGONE offresi. Campione a Richiesta, cercansi Rappresentanti. Saponificio Vasta Rumolino — Catania.

IRRORATRICI



comuni, speciali, a grande lavoro Da 12-15-20 litri di capacità A zaino e da applicarsi a carrello-botte.

Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE» dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) UDINE

BACHI nati e SEME BACHI

di premiato Stabillimento, prontissimo alla nascita, trovansi disponibili presso il Sig. ANGELO MANSUTTI TRICESIMO, Via Monastetto 223.

L'ANTICA TRATTORIA

“Alla Terrazza” UDINE

rimessa a nuovo, è stata riaperta con cucina scelta e vini squisitissimi. Proprietario Conduttore: ARMANDO DELENDI



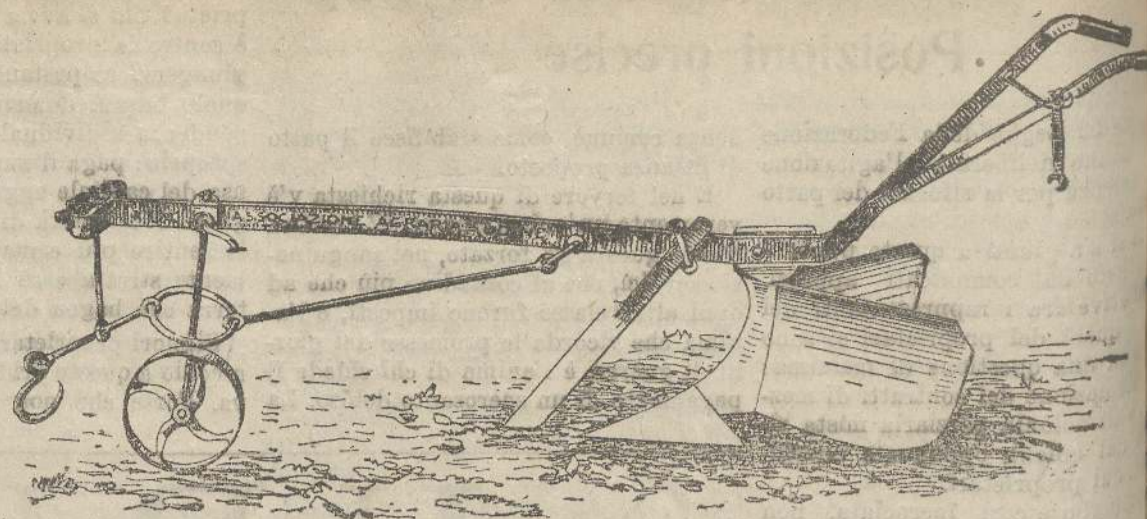
Orologi - Argenteria - Gioie - Oreficeria

G. FERRUCCI

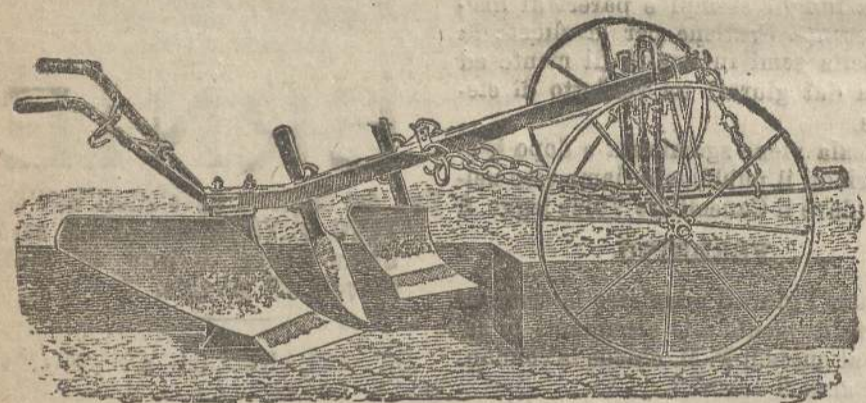
Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14 Casa fondata nel 1866

Rappresentante Union Horlogère - Blenue - Genève Orologi di massima precisione Grande Deposito argenterie artistiche SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI Brillanti - Perle - Pietre di colore COPERRE - CAMBI - RIPARAZ. - INCISI

ARATRI



ARATRO rinalzatore

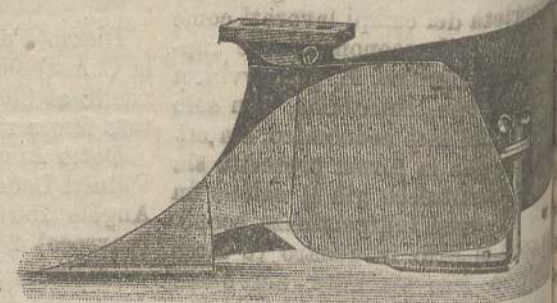


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE

ARATRI

Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<p>Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste</p> <p>Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.</p> <p>Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)</p> <p>Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)</p> <p>Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. - 18 - 16.35 (**)</p> <p>Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d. - 18.55 - 17.30 (**)</p> <p>Trieste a. 11.20 - 9.20 (**) - 13.50 d. - 20 - 18.45 (**) - 23.45 lusso.</p> <p>(*) Fino a Portogruaro.</p> <p>(**) Da Cervignano</p>	<p>UDINE - TREVISO - VENEZIA</p> <p>Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. - lusso</p> <p>Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54</p> <p>Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25</p> <p>Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37</p> <p>Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44</p> <p>Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45</p> <p>Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45</p>	<p>Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19</p> <p>Udine a. 9 - 19.55</p> <p>UDINE - GORIZIA - TRIESTE</p> <p>Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19 - 22.30 d. (*)</p> <p>Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (***) - 19.48 - 10 d. (*)</p> <p>Gorizia 6.45 - 15. d. - 18.15 (***) - 20.23 - 0.34 d. (1)</p> <p>Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)</p> <p>Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)</p> <p>(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.</p> <p>(**) Fino a Monfalcone.</p> <p>(***) Da Monfalcone.</p>	<p>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS - CAPORETTO</p> <p>Cividale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59</p> <p>CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO</p> <p>Cervignano 7.55 - 17.22 Latisana 8.59 - 18.25 Portogruaro a. 9.26 - 18.52</p> <p>PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO</p> <p>Portogruaro 6.10 - 11.40 Latisana 6.39 - 12.8 Cervignano a. 7.41 - 13.10</p>	<p>UDINE - CIVIDALE</p> <p>Udine 7 - 18.8 Cividale a. 7.30 - 18.35</p> <p>CIVIDALE - UDINE</p> <p>Cividale 8.10 - 20. Udine a. 8.40 - 20.30</p> <p>CASARSA-MOTTA DI LIVENZA</p> <p>Casarsa p.: 8.6 - 14.35. S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48. Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.86.</p> <p>MOTTA DI LIVENZA-CASARSA</p> <p>Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40. S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52. Casarsa a.: 8.48 - 22.40.</p>	<p>alle 4.30. arrivo a Cividale alle 18.15.</p> <p>PORDENONE - MANIAGO e VICEVERSA</p> <p>Partenze da Pordenone ore 19.30. Partenze da Maniago a ore 6.30 - 17.</p> <p>SPILIMBERGO - CASARSA e VICEVERSA</p> <p>Partenze da Spilimbergo ore 11.40 a Casarsa ore 11.40. Partenze da Casarsa ore 13.40 a Spilimbergo ore 13.40.</p> <p>CORRIERA AZZANO-PORDENONE e VICEVERSA</p> <p>Partenze da Azzano ore 7.30 - 13.15 - 17 - 19. Partenze da Pordenone ore 11.40 - 17.45 - 23.45.</p> <p>TARCENTO - TRICESIMO e VICEVERSA</p> <p>Partenze da Tarcento: 7.45 - 12 - 14 - 16 - 18. Partenze da Tricesimo: 8.45 - 13.15 - 17 - 19. (Tariffa L. 1.50)</p> <p>Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.</p>					
<p>Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia</p> <p>Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30</p> <p>Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40.</p> <p>Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10</p> <p>Portogruaro 9.25 (***) - 18.5 - 20.19 d. - 3.55</p> <p>Mestre 7.31 (***) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48</p> <p>Venezia a. 7.45 (***) - 11.30 lusso - 17.20 - 21.49 - 6.</p> <p>(*) Fino a Cervignano</p> <p>(**) Da Portogruaro.</p>	<p>UDINE - PONTEBBA - TREVISO</p> <p>Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18.7</p> <p>Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42</p> <p>Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14</p> <p>Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55</p> <p>Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.</p> <p>(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.</p>	<p>TRieste - GORIZIA - UDINE</p> <p>Trieste 1.15 d. (*) - 6.50 (***) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55</p> <p>Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (***) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20</p> <p>Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22</p> <p>Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21.</p> <p>Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40.</p> <p>(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.</p> <p>(**) Fino a Monfalcone.</p> <p>(***) Da Gorizia.</p>	<p>LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO</p> <p>Partenze da Udine: 0.7 (fino a Caporetto) - 0.18.8 (fino a Caporetto). Arrivi a Udine: 0.8.48 (da Caporetto) - 0.20.30 (da Caporetto).</p> <p>TRAMVIA UDINE - TRICESIMO</p> <p>Orario estivo)</p> <p>Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.</p> <p>Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.</p>	<p>UDINE - S. DANIELE</p> <p>Udine Staz. ferr.: 8.20 - 14.25 - 17.20 - 20.30 (*)</p> <p>Udine P. Gemona: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.</p> <p>S. Daniele a.: 10.24 - 13.34 - 16.34 - 19.29.</p> <p>S. DANIELE - UDINE</p> <p>S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.</p> <p>Udine St. Ferr. a.: 8.10 (*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.</p> <p>(*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta Gemona.</p>	<p>TARVISIO - PONTEBBA - UDINE</p> <p>Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)</p> <p>Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)</p> <p>Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)</p> <p>Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13</p> <p>Udine a. 9.54 - 22.16 - 23.16 d. (*)</p> <p>(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato</p>	<p>GEMONA - CASARSA</p> <p>Gemona 6.15 - 15.10</p> <p>Spilimbergo 7.26 - 16.20</p> <p>Casarsa 4.30 - 9 - 19.15</p> <p>S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28</p> <p>Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57</p>	<p>CASARSA - GEMONA</p> <p>Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55</p> <p>S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27</p> <p>Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35</p> <p>Spilimbergo 9.45 - 19.46</p> <p>Gemona a. 10.55 - 20.55</p>	<p>CIVIDALE</p> <p>Caporetto 5.40 - 16.10</p> <p>S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52</p> <p>Cividale p. 7.55 - 18.25</p>	<p>STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA</p> <p>Staz. Carnia 8.30 - 20.50. Tolmezzo 9.01 - 21.21. Villa Santina a. 9.20 - 21.40.</p> <p>VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA</p> <p>Villa Santina 7 - 19.10. Tolmezzo 7.23 - 19.32. Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58.</p>	<p>SERVIZIO Automobilistico</p> <p>Linea automobilistica - Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.</p> <p>Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.</p> <p>Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons</p>